

Il Signore è il mio avvocato

*Gesù è il nostro difensore -
e il nostro esempio.*

Sapevo che andare alla facoltà di giurisprudenza non sarebbe stata un'impresa facile per diversi motivi: primo, per l'alto livello di valutazione obbligatoria, sapendo che il voto finale riguardante tutto il semestre accademico sarebbe stato basato su un unico grosso esame finale, e secondo, per dover affrontare una raffica di domande ogni mattina dai professori che adottano il "metodo socratico", (*il metodo socratico, basato su domande e risposte tra Socrate e l'interlocutore di*



turno, procede per confutazione, ossia per eliminazione successiva delle ipotesi contraddittorie o infondate. Esso consiste nel portare gradualmente alla luce l'infondatezza di tutte quelle convinzioni personali che siamo abituati a considerare come scontate, come vere, e che invece rivelano, ad un attento esame, la loro natura di "opinioni", NDT). Quello che non avevo messo in preventivo, però, era il fatto che avrei dovuto difendere la mia carriera professionale davanti a molta gente che vedeva la Cristianità e la legge come due forze completamente opposte. Non dimenticherò mai una donna, che, dopo aver sentito che andavo alla facoltà di legge mi ha chiesto: "legge? ma non avrai un sacco di problemi morali ed etici in quel campo?" A dire il vero,

mi rendo conto che non sono tanti gli avvocati che hanno dei valori cristiani, ma la stessa cosa si potrebbe dire per individui in qualsiasi professione. Sono arrivata alla conclusione che il ruolo dell'avvocato, un difensore, è un ruolo unico che meriterebbe la nostra attenzione ed in alcuni casi la nostra ammirazione. L'avvocato gioca un ruolo distinto nella società, servendo come difensore per il cliente. In un tribunale, l'avvocato è la voce del cliente ed in molti casi l'esito

del processo può essere determinato largamente dalla sua abilità di trasmettere il messaggio del cliente al giudice e/o giuria. Questo scenario nell'aula del tribunale dovrebbe essere familiare a tutti noi. Come diceva uno dei miei pastori preferiti, Gabriel Katrib, Gesù "è il nostro avvocato". Quando noi eravamo condannati a morire per i nostri peccati, Gesù è stato il nostro difensore. Non ci ha lasciati morire quella morte che avremmo dovuto meritare; ma piuttosto, ha organizzato un patteggiamento con Dio così possiamo evitare la pena di morte. Molti patteggiamenti nel nostro sistema legale risultano come una sentenza ridotta, (scontare tre anni invece di sei, oppure l'ergastolo invece della pena di morte), ma questo patteggiamento era diverso.

Nell'ultimo sacrificio Gesù si è sostituito a noi, ha preso il nostro posto. Gesù ha scontato la nostra pena, tutto quello che dobbiamo fare e riconoscere ed accettare questo dono. Io conosco molti avvocati cristiani che lavorano sodo per i loro clienti, ma non posso immaginare che sarebbero disposti a prendere il posto dell'accusato. Gesù è sempre stato dalla nostra parte; non ha mai smesso di difenderci, ed è questo il vero ruolo di un avvocato cristiano: servire gli altri come Cristo ha servito noi, per dare voce a coloro che sono inascoltati.

Dare voce agli inascoltati

Salmo 82: 3 dice "difendete il debole e l'orfano, fate giustizia all'afflitto e al povero". Molti legali trasformano le parole di questo salmo in realtà. Dalla protezione di un bambino che è stato abusato a sostenere i diritti di coloro che sono perseguitati per il loro credo religioso, assicurare la libertà per gli uomini e donne e ai rifugiati politici perseguitati da dittatori crudeli. Gli avvocati fanno la differenza nel loro mondo. Una moltitudine di voci vengono ignorate tutti i giorni: i pianti di un bambino in Sudan. Le urla di una madre in Palestina mentre tiene nelle sue braccia il suo bambino morente, le voci di bambini spinti a fare i soldati in Chad - troppo giovani per conoscere il significato della guerra. Avvocati tutto intorno al pianeta danno una voce a tutti coloro che altrimenti rimarrebbero costretti nel silenzio. Negli ultimi anni ho guardato profondamente negli occhi delle persone ed ho visto la loro sofferenza, ho cercato di condividere il loro dolore. Viaggiando in ogni parte del Medio Oriente, lavorando alle Nazioni Unite a New York e all'Istituto per i Diritti Umani Internazionali, posso dire che la mia vita è stata cambiata in base alle persone con le quali sono venuta a contatto.

Le persone al primo posto

Una ragazzina in particolare mi ha toccato il cuore in un modo speciale. Non dimenticherò mai quel giorno mentre ero seduta in una sala delle Nazioni Unite durante una conferenza e vedevo questa ragazzina indiana, di nome Krupali, di 11 anni. Ha parlato ad una assemblea piena di diplomatici ed ambasciatori provenienti da tutto il mondo. Parlando con l'innocenza di una bambina, ci ha raccontato del suo unico sogno nella vita. Mentre lei ha incominciato a raccontarci del suo "uomo dei sogni", la mia mente correva ai pensieri del "principe

azzurro" ed al sogno di tutte le ragazze americane, di sposare un uomo alto e bello - un dottore, un uomo d'affari, un uomo con una grande casa ed una macchina di lusso come quelle auto che portano in giro le nostre Barbie.

Questo però non era il sogno di Krupali. Il suo sogno nella vita era di sposare un uomo che avesse un gabinetto, perché ogni giorno lei doveva camminare fino a tre miglia per trovare un posto dove potere usufruire dei servizi ma non senza la paura di essere aggredita o stuprata. Mi ricordo di essere stata scossa per quanto ho sentito, cercando di immaginare come qualcosa di così semplice, che io prendo per scontato tutti i giorni della mia vita, potrebbe significare così tanto per qualcun'altro.

I bambini non hanno scelta nel posto dove nascono. Ricordo che mi sono chiesta "ma perché io sono nata qui e Krupali là?". Il mio unico conforto proviene dal fatto di sapere che qualcosa può essere fatto per aiutare i bambini come Krupali ed altri nel mondo. Avvocati per i diritti umani stanno lavorando per migliorare la sanità. Lavorano per sostenere la dichiarazione dei diritti umani e la conservazione della libertà religiosa. Lavorano per fare ascoltare la gente, per coinvolgere quelle persone a cui non importa nulla di questi argomenti. Questi avvocati rappresentano i diseredati del pianeta. Ora so cosa direi la prossima volta che qualcuno mi domanda della mia scelta professionale. Gli direi che avrei un problema morale se non fossi un avvocato, se non avessi fatto quello per cui Dio mi ha chiamato a fare. Gli direi ancora che avrei un problema morale a non difendere chi ha bisogno, i deboli e i vulnerabili, sia in un tribunale, sia nella sala operatoria, in una sala di consiglio o ancora in un'aula scolastica. Quello di cui il mondo ha bisogno adesso, sono più "avvocati" bravi, avvocati in qualsiasi campo, che combattono per fare sentire le voci degli indifesi.

Kelly Razzouk si è recentemente laureata alla facoltà di giurisprudenza. Ha scritto questo articolo mentre stava lavorando a Washington, D.C.



*Traduzione di Sharon McDonald
Grafica ed impaginazione di Ivano Croce
www.risorseavventiste.net - Genova*